

**APR
11
2018** **Giornata internazionale omeopatia, per
Omeoimprese tempo di bilanci e
pubblicazione di un nuovo vademecum**

TAGS: OMEOPATICI, OMEOPATIA, OMEOIMPRESE



Utenti in crescita, vendite in calo. È questo il bilancio del settore omeopatia diffuso da Omeoimprese in occasione della **Giornata Internazionale della Medicina Omeopatica**, celebrata il 10 aprile. Nel 2017 il comparto ha registrato un calo del 7.2%, con un fatturato che dai 349 milioni del 2016 è passato agli attuali 324 milioni, perdendo 2milioni di pezzi a causa del ritiro di quasi 10.000 dei 13.000 prodotti in commercio. Secondo quanto stabilito dal Decreto Legislativo 219/2006, infatti, i Medicinali Omeopatici, Omotossicologici ed

Antroposofici sono farmaci approvati dall'Autorità sanitaria italiana, tanto che dal 1°gennaio 2019 saranno in vendita solo se completi di AIC, l'Autorizzazione all'immissione in commercio assegnata dall'Agenzia Italiana del Farmaco. "Una razionalizzazione fisiologica, non indolore, dei listini dei nostri associati - spiega il Presidente di Omeoimprese, **Giovanni Gorga** - a seguito della regolamentazione prevista dalla legge, la quale ha consentito allo Stato di incassare oltre 4 milioni di euro relativi alle tariffe di registrazione".

Ma in Italia, sono 9 milioni le persone che, almeno una volta all'anno, ricorrono all'omeopatia. Vale a dire un Italiano su cinque. L'associazione lancia quindi un vademecum "perché la medicina omeopatica non è un'altra medicina, ma un sistema integrato di prevenzione, diagnosi e cura che affianca le cure allopatiche".

"Con questo vademecum - continua Gorga - che sarà oggetto, a cominciare da domani, di una campagna sui principali media nazionali e nelle farmacie presenti sul territorio nazionale, vogliamo provare a diffondere un corretto approccio ai nostri medicinali, troppo spesso vessati da una piccola parte della comunità scientifica, che però è capace di fare la voce grossa. Un problema, peraltro, solo italiano. Chiedi al medico o al farmacista sarà il nostro mantra perché ogni farmaco ha una sua specificità".

"Ci siamo allineati a quanto richiesto dalla legge non senza sacrifici - conclude il presidente di Omeoimprese - Nonostante ciò, in questi mesi il comparto è stato oggetto di attacchi mediatici pregiudizievole e tendenziosi, con il solo scopo di colpire un settore industriale florido e che, ricordo sempre, non pesa sulle casse dello Stato, ma è a totale carico del paziente. Ci si auspica che con il nuovo esecutivo si possa intavolare una discussione seria, onesta, sulle potenzialità della medicina complementare. Mi aspetto che l'omeopatia, poiché regolamentata dalla legge, venga rappresentata all'interno delle istituzioni".